

Quando si trovava ormai in mare con uno « yacht »

Fermato un cugino di Trujillo mentre espatria con 56 miliardi

Il favoloso bottino era nelle mani di un cugino del figlio del dittatore, « Ramfis » — Messi sotto custodia i profitti del regime

NEW YORK, 25. — Secondo un'informazione radio-diffusa dall'Unione civica nazionale, uno dei partiti antitrujillisti « moderati » lo yacht « Angelita » è stato fermato in mare da una fregata della marina dominicana. A bordo dello yacht, che è stato trattenuto nelle acque dominicane, si trovava Andres Alba Valera, cugino di « Ramfis » Trujillo, il quale è stato trovato in possesso di 90 milioni di dollari (oltre 56 miliardi di lire).

Le forze armate dominicane hanno preso ieri possesso delle proprietà appartenenti ai fratelli, ai nipoti e agli altri parenti del defunto dittatore.

Un annuncio del governo afferma che questa misura è stata presa « per evitare il saccheggio » di quelle proprietà. Giovedì scorso i dimostranti avevano saccheggiato e dato alle fiamme le abitazioni di quattro membri della famiglia Trujillo. Un aereo diretto a Lisbona, con a bordo 5 parenti del dittatore e partito nelle prime ore di stamane dall'aeroporto newyorkese di Idlewild, dopo un ritardo di tre ore dovuto a un temuto attentato dinamitardo.

I Trujillo, e altri 45 passeggeri sono stati fatti scendere dall'aereo poco prima della partenza, in seguito alla telefonata di un anonimo, il quale aveva detto che a bordo dell'apparecchio si trovava una bomba. Ma evidentemente si trattava di una beffa perché nessun ordigno è stato rinvenuto.

I familiari di Trujillo sono il gen. Louis Trujillo Reynosa, nipote del defunto dittatore, il quale è stato nominato addetto militare presso l'ambasciata dominicana a Lisbona, Francisco Trujillo Reynosa, che andrà a Lisbona per svolgere le mansioni di segretario presso la stessa ambasciata, la moglie del gen. Reynosa, Caridad, e le due figlie, Teresa e Luisa.

Elisabetta II nella Sierra Leone
FREETOWN (Sierra Leone), 25. — La regina Elisabetta e il principe Filippo sono giunti stamane a Freetown, dove si tratteranno per una settimana. Dopo il Ghana e la Liberia la Sierra Leone è il terzo paese visitato dalla coppia reale durante il suo giro.



S. DOMINGO — Un carro armato in sosta dinanzi al Palazzo nazionale durante le manifestazioni popolari dell'altro giorno (Telefoto)

Pan per focaccia

Scambio di morsi tra un uomo e un cobra

MADRAS (India), 25. — Un cobra ha morso un uomo presso Madras. L'uomo ha reso pan per focaccia in base alla credenza popolare che la restituzione del morso al rettile è una sicura cura contro il veleno. Il metodo ha funzionato: così almeno dice un giornale di Madras.

Nessun caso di polio in tutto il '61 nella RDT

BERLINO, 25 (G.C.). — Dal primo gennaio di quest'anno, nessun cittadino della RDT è stato colpito da poliomielite. L'annuncio è stato dato dal

vice ministro della sanità della Repubblica democratica tedesca, il quale ha precisato che solo quattro casi registrati nel 1961, riguardano persone della Germania federale ammalatesi mentre si trovavano a soggiornare nella RDT. Questo eccezionale risultato ha detto il vice-ministro, è stato ottenuto grazie alla sigan-tifica opera di immunizzazione decisa ed attuata l'anno scorso su tutti i cittadini della RDT di età inferiore ai quaranta anni, vennero immunizzati con il « metodo Sabine » (v. a. p. 14), nella Repubblica federale, dove poco o nulla si è fatto finora, sono stati registrati 3800 casi dei quali 221 mortali. La paralisi si è manifestata nell'ottanta per cento degli ammalati.

Attraverso le cucine

Venti recluse « incorreggibili » evadono da un riformatorio USA

Hanno immobilizzato una guardiana minacciandola con coltelli

TAFT (Oklahoma, USA), 25. — Venti recluse (definite « incorreggibili ») sono evase ieri sera dal riformatorio femminile di Stato. Le ragazze, dopo aver inscenato un tumulto nelle loro camerate, hanno fatto irruzione nelle cucine dove si sono impadronite di coltelli ed altre armi da taglio.

La direttrice del riformatorio ha dichiarato che le ammutinate, prima della fuga, avevano immobilizzato una guardiana. La polizia le sta ricercando.

Grande museo dedicato a Richelieu nella città da lui fondata

RICHELIEU (Indre-et-Loire) 25. — Richelieu, la cittadina che fu costruita nella prima metà del XVII secolo secondo il tracciato di un piano regolatore dovuto al grande cardinale, ha iniziato una nuova epoca della sua storia: l'inaugurazione del Museo consacrato al primo ministro di Luigi XIII, dovrebbe infatti permettere alla città di attirare i turisti, specie stra-

nieri che finora ne hanno ignorato le bellezze.

Nel nuovo museo inaugurato da Debra è stato riunito tutto ciò che resta del castello in cui, nel 1585, venne alla luce Armand-Jean Du Plessis, futuro cardinale di Richelieu: ritratti, tendaggi, stoviglie e perfino, almeno provvisoriamente, un miglio del grande statista, prestato dalla Sorbona. La cittadina, di poco più di duemila anime, conta ora due grandi attrazioni: l'antico e storico Municipio e il Museo dedicato al suo fondatore, il quale volle che le strade vi fossero tutte parallele e limitate da due piazze identiche.

Dopo le inondazioni

Cento i morti in Somalia

Le epidemie dilagano in tutto il paese - Aiuti portati con l'aviazione

MOGADISCIO, 25. — Malaria, dissenteria, febbri reumatiche, influenza e bronchiti si vanno diffondendo nella provincia del Basso Giuba in seguito alle recenti inondazioni che hanno colpito la Somalia. In un solo villaggio inondato presso Chisimaio, 110 tra uomini, donne e bambini sono deceduti per dissenteria o bronchite. Ad Aradod un fulmine ha colpito ieri una fattoria uccidendo tre persone.

Violente piogge continuano a cadere distruggendo abitazioni e compromettendo raccolti. Presso Bardera otto persone sono state trascinate via dalle acque.

Apparecchi della RAF britannica hanno lanciato rifornimenti sulla provincia del Basso Giuba. Due elicotteri inglesi ed altrettanti americani si trovano nella zona mentre offerte di aiuti sono pervenute da diversi paesi. viveri e medicinali sono già stati trasportati nella Somalia.

Martedì partiranno aiuti italiani per la Somalia

Da martedì 26 novembre incominceranno a partire per la Somalia gli aiuti italiani tendenti ad alleviare la grave si-

tuzione in cui è venuta a trovarsi la popolazione della parte meridionale del Paese colpito dalle recenti alluvioni.

E' infatti preannunciata per il giorno la partenza per Mogadiscio di un aereo militare da trasporto carico di medicinali, mentre è in corso una spedizione di duemila coperte. Altre iniziative verranno realizzate nei prossimi giorni, nel quadro dell'aiuto in derrate alimentari e materiale sanitario.

Stalinvaros si chiamerà da oggi Dunajvaros

BUDAPEST, 25. — Il Consiglio dei ministri della Repubblica ungherese ha deciso oggi, accogliendo le numerose richieste degli abitanti, di cambiare il nome della città di Stalinvaros, costruita sulle rive del Danubio nel 1950. La città si chiamerà d'ora in poi Dunajvaros.

Rapinata a Buenos Aires la banca italo-belga

BUENOS AIRES, 25. — Ignoti armati di mitra hanno rapinato ieri la banca italo-belga a Buenos Aires. Gli impiegati della banca sono stati fatti scendere sul pavimento e tre uomini sono stati richiesti dai banditi nel gabinetto.

Continuazioni dalla 1ª pagina

RAI TV

naca nera, ha lamentato, soprattutto perché viene anteposta alle cerimonie dei ministri « taglianastri ». Ma soprattutto, per Gonella, « la colpa massima della TV è di avere introdotto « Togliatti » e le ballerine nel cuore delle famiglie italiane ». Quindi, aboliamo l'Iniziativa politica e le gemelle Kessler, e tutto tornerà a posto.

Quella riunione del consiglio dei ministri è stata la stessa, come si ricorderà, nella quale fu lapidato il sindaco La Pira, organizzatore della proiezione privata del film antimilitarista « Non uccidere ». Scelba giunse a minacciare l'incriminazione di La Pira per violazione del codice penale. Andreotti affermò che bisognava dare al sindaco fiorentino « una bella lezione » perché continuando di questo passo lo « Stato se ne va in pezzi ». Anche Gonella fece la voce grossa, ma da guardasigilli scrupoloso osservò che con il Codice penale bisognava andarci piano perché forse non si poteva dimenticare del tutto l'esistenza della Costituzione.

In queste indiscrezioni si ritrovano in sostanza tutti i motivi più sfrontati dell'offensiva che all'interno della DC e del governo è stata scatenata contro la libertà e le più diverse forme di spettacolo e di arte. Esse confermano la validità delle ragioni di fondo che sono alla base delle battaglie democratiche per la libertà. Il risultato contingente di questa offensiva (di cui si vedranno forse i frutti al prossimo Consiglio dei ministri di mercoledì) è che alla TV sono state bloccate o sono in revisione una ventina di trasmissioni già in allestimento. Dovranno essere « più anticommuniste ». Un dato politico della situazione, giudicata nel suo complesso, è la legge liberticida sulla censura approvata al Senato con il voto di tutta la DC e delle destre; si tratta di quella legge che con le stesse caratteristiche è stata approvata alla commissione della Camera in sede referente e che dovrà passare presto al vaglio della Assemblea.

E' evidente che, vista in rapporto all'impostazione del congresso di data da Moro alla TV, la polemica democristiana investe il complesso gioco delle correnti. Ma è noto in qualche modo il segretario della DC si pone di fronte al problema: invitando la destra a temperare le sue insolenze e a scendere sul terreno di centro-sinistra per « allargare la base », magari fino a Bonomi e a Truzzi, leaders dei coltivatori diretti e neo-candidati alla maggioranza di centro-sinistra. Bonomi si sa che tipo è. Quanto a Truzzi, che è il suo vice,

lo si è sentito proprio ieri, nel Transatlantico di Montecitorio, parlare della TV negli stessi termini in cui ne hanno parlato Scelba e Gonella al consiglio dei ministri.

Fanfani, nel frattempo, è tornato a respingere la richiesta di Moro di una riunificazione della vecchia corrente di « Iniziativa ». Il giornale « Nuove cronache » servirà stamane di « apprezzare » la « costruttiva chiarificazione » al fine del congresso fatta da Moro alla TV. Ma informa che, dopo una riunione fanfaniana, a giudizio unanime è stato deciso che la battaglia congressuale sarà condotta dalla corrente separatamente.

E' anche da registrare una lunghissima dichiarazione dell'on. La Malfa, che molto benevolmente si occupa del discorso reazionario pronunciato ieri l'altro da Scelba, cercando di fargli capire che il centro-sinistra deve servire a combattere i comunisti con armi migliori di quelle che lo stesso Scelba propone.

SARAGAT E NENNI. — Nel suo editoriale della domenica sulla « Giustizia » Saragat ripete oggi le sue note posizioni sul centro-sinistra, che è da fare subito dopo il congresso senza recriminazioni inutili o « attese pericolose ». Tutto ciò deve servire per « isolare i comunisti » dai democratici.

Anche Nenni, nel suo articolo per l'Avanti! di oggi, giudica positivamente la conferenza televisiva del segretario della DC e conferma il suo giudizio che la maggioranza di centro-sinistra è da considerare l'aspetto parlamentare « del più vasto movimento di svolta a sinistra ». Nenni riassume alcune proposte programmatiche (in alcune loro parti piuttosto generiche) che dovrebbero giustificare l'appoggio del PSI a un governo tripartito DC-PSDI-PRP per tutta la legislatura: politica estera « aperta all'interesse preminente della distensione e della pace; riforme di struttura mature in campo industriale e agricolo; politica fiscale « svincolata dai centri di potere dei monopoli »; scuola pubblica garantita a tutti, ordinamento regionale e pieno impiego.

atti che possano turbare le relazioni fra le due Nazioni e ha « anche implicitamente condannato le violenze avvenute ». Segni ha aggiunto che l'Italia vuole mantenersi su una linea di moderazione anche in futuro e ha sostenuto che il voto dell'ONU rafforzerà l'opera della commissione nominata da Scelba.

Tra i colloqui, è da registrare quello avvenuto tra Piccioni e Moro a piazza del Gesù, insieme alla smentita di un incontro che le agenzie dattiloscritte di ieri l'altro tra Moro e Scelba, che in realtà si erano visti alcuni giorni fa.

BIAGI

evavano delle domande. Erano effuse, atroci. Ma sono contento di ricevere allo stesso tempo delle dichiarazioni di stima. Guardi qui, e mostra un mucchietto di telegrammi. I redattori del Telegiornale hanno espresso a Biagi il loro appoggio. « Si era parlato di sciopero », dicono, « a Scelba? » — risponde Biagi. — « Noi dobbiamo lavorare e continuare come abbiamo fatto fino ad ora. Le ho fatto vedere i telegrammi, ma gli atteggiamenti di solidarietà sono molti di più. Perfino i tecnici si sono dimostrati indignati per quanto sta accadendo. Lo sa che ha detto stamani il mio aiutante? «Dotto»: io non sono mai stato iscritto a nessun partito, ma ora divento socialista! »

« Resteremo al nostro posto — dice poi col tono di un generale sull'orlo della cattura — almeno sino a che non ci diranno gentilmente di andarcene ».

Stiamo per congedarci quando il telefono squilla di nuovo. E' ancora Milano. Qualcuno chiede altre istruzioni, a quanto si capisce, è tributante sulla trasmissione di domani. Non è la prima volta che accade. « L'ambiente — ci dice Biagi — è molto politizzato e certe volte non è facile lavorare ».

« Ci accusano anche di immoralità — riprende Biagi, riferendosi alle parole di Gonella e di Scelba contro « Canzonissima » — come se i balletti che trasmettiamo fossero qualcosa di immorale. Sarebbe ora che gli italiani potessero vedere più ballerine... ». La tranquillità di Biagi sembra essere comune a tutta la cittadella televisiva di via Tuscolana. I redattori del Telegiornale, comunque, dopo la lettera inviata ieri a Rodino e nella quale si riaffermava la solidarietà col proprio direttore, si recheranno in delegazione dallo stesso consigliere delegato della RAI-TV per confermare la loro posizione.

lavatrice automatica INDESIT



LAVA 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

in un solo lavaggio: 2 lenzuola matrimoniali
2 lenzuola a una piazza
3 federe

L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA

risparmierete il 50% sul costo di un lavaggio.

MONTATA SU RUOTE

non richiede installazione fissa.



Automatismo totale con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio.

L'automatismo comprende:

- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- 5 Risciacqui consecutivi
- Asciugatura per centrifugazione.

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi.

Grande cestello in acciaio inossidabile a rotazione alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

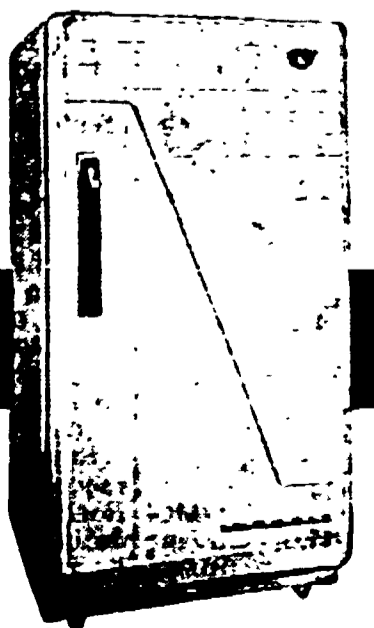
Minimo ingombro: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44

Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia.

LIRE 129.800

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO TUTTE LE NOSTRE FILIALI

L'UNICO FRIGORIFERO MONTATO SU RUOTE



tipo 125 litri lire 57.800

tipo 155 litri lire 71.500

tipo 180 litri lire 81.500
CON SBRIATORE AUTOMATICO

tipo 225 litri lire 99.800
CON SBRIATORE AUTOMATICO